



## IL DIRITTO AL FUTURO?

Norbert Lantschner

Come ci ha suggerito Italo Calvino “Se vuoi capire bene le cose importanti, prima di tutto devi guardarle da lontano.” Proviamo a vedere il nostro mondo afflitto da un insieme di crisi da un extraterrestre.

Se stupidità illuminasse, avrebbero risolto il problema dell’energia sulla Terra. “Non lo trovo divertente”, risponde l’Alieno, anche se ti devo dare ragione conoscendo i comportamenti di questi esseri che si sono assegnati il nome Homo Sapiens Sapiens. Ti ricordi quando scoprivamo in quel lontanissimo angolo della Galassia il loro pianeta. Siamo stati stupiti dei colori affascinanti, il blu dei mari, il bianco delle nuvole e il verde della vegetazione. Eravamo sorpresi dalla grande ricchezza di vita sul pianeta, protetto da un sottilissimo velo che lo avvolge.

Mi ricordo bene la nostra prima visita su quella fragile biglia blu. Tu la chiamavi perla Azzurra della via Lattea. I homo Sapiens non c’erano ancora nonostante l’età di questo piccolo pianeta che aveva già subito cinque grandi ondate di estinzioni. Comunque questo pianeta aveva la giusta distanza dal sole, una stella di mediocre dimensione, che fornisce energia al loro sistema solare. Ma solo grazie a quel velo, che gli umani, chiameranno dopo atmosfera, il pianeta ha in sostanza un qualcosa come un termostato che evita il surriscaldamento ma anche il congelamento. Senza quella pellicola avvolgente il pianeta sarebbe una palla di ghiaccio con una temperatura media di meno quindici centigradi.

“E cosa gli viene in mente a questi umani?” Veramente una cosa folle, utilizzano l’atmosfera come una discarica per i loro gas che sprigionano per far funzionare la loro civiltà. Ho gli ultimi dati, disse l’alieno: ogni giorno gli Homo Sapiens emettono quasi 150 milioni di tonnellate di gas serra. Questi gas interferiscono secondo la legge della fisica sull’equilibrio energetico della Terra aumentando la temperatura sul globo. In altre parole gli umani sono risusciti a cambiare la composizione dell’aria in pochissimo tempo e nonostante le reazioni della natura ormai evidenti loro continuano a girare la manopola del termostato.

Quasi l'intera l'energia immagazzinata a causa dell'effetto serra antropogenico finisce nei oceani che coprono quasi due terzi della Terra e questo spiega che la temperatura media globale si è alzata solo di 1,1 centigradi. Comunque è tanto considerando il periodo in cui avviene l'aumento della temperatura.

“Secondo i nostri dati”, pone l'accento l'alieno, “la crisi climatica è inarrestabile come confermano gli indicatori chiave e la situazione sta peggiorando. La crisi climatica si è trasformata in un'emergenza climatica, lo sanno anche gli scienziati della Terra che avvertono un rapido deterioramento”.

Dai monitor dell'astronave i segnali vitali della Terra seguono delle traiettorie preoccupanti correndo in fretta verso il loro punto di non ritorno. Le spie d'allarme brillano pericolosamente perché in certi punti l'hanno ormai già superato.

Uno dei punti chiave è la deforestazione. In un anno sono stati distrutti 3,8 milioni di ettari di foresta primordiale. Corrisponde a un campo da calcio, ogni sei secondi. In alcuni anni hanno eliminato nel mondo addirittura in media trenta milioni di ettari di foreste, pari a un campo di calcio al secondo.

Complessivamente dall'inizio dell'era industriale, le foreste sono diminuite per la produzione del legno o per ricavare terreni coltivabili e pascoli del 32 per cento. Eppure non è visibile un freno per porre fine alla deforestazione sulla Terra nonostante la conoscenza che la deforestazione ha un ruolo decisivo nella lotta contro il surriscaldamento climatico. I trentatré per cento degli sforzi per la mitigazione climatica dipendono proprio dalla capacità di preservare le foreste, gli alberi.

“Ma dimmi” chiese un'aliena, tu gli capisci questi umani, implorano un Dio astratto che non hanno mai visto o sentito e sono disposti ad ammazzarsi per difendere il proprio Dio, ma distruggono ciò che dovrebbero venare. Sono le foreste che gli regala acqua, aria pulita, cibo, riparo, cure e anche felicità. E gli umani inseguendo la loro religione del profitto non si sono accorti che la foresta pluviale amazzonica è al punto che ormai emette più anidride carbonica di quanta è in grado di assorbire.

Un altro dei punti chiave di allarme è la riduzione dell'estensione dei ghiacci della Groenlandia e dell'Antartide, insieme al record di sottigliezza del ghiaccio marino artico. Le prove scientifiche che la natura risponde alle accelerazioni delle attività umane sono evidenti ed pesantissime.

L'alieno davanti allo schermo replica l'elenco assai lungo dei comportamenti degli umani che causano il “Geo-Cidio”: acidificazione dei mari, lo scioglimento del permafrost, la distruzione delle barriere coralline, la perdita della biodiversità ecc...

Ogni giorno portano sul pianeta all'estinzione fino a 150 specie di animali e piante. “Non occorre riportare altri rischi” interrompe il suo alieno vicino, “il problema è che non vogliono cambiare il loro modello di produzione e consumo. Inseguono con testardaggine un'economia di continua crescita. E così è anche passato quasi inosservato qualcosa di immaginabile. Nel 2020 i materiali prodotti dall'uomo hanno superato il peso dell'intera massa dei viventi. Lo dimostra una pubblicazione di portata storica che evidenzia la rottura dell'equilibrio fra il mondo naturale e il mondo artificiale. 1.100 miliardi di tonnellate pesa la massa di tutti i materiali prodotti dagli umani - cemento, acciaio, vetro, asfalto, plastica ecc., contro i 900 miliardi di tonnellate che rappresenta la massa di tutta la vita sul pianeta.

“Com'era possibile” si chiedono gli alieni, “che i Homo Sapiens sono diventati in un piccolissimo briciolo di tempo la forza dominante sul pianeta. Visto l'età della Terra, si tratta un battito di ciglia.

La corsa verso l'abisso ebbe inizio quando gli umani cominciarono a sfruttare in grande l'energia immagazzinata nelle viscere del pianeta: carbone, petrolio e gas. Improvvisamente avevano accesso a un'immensa massa di energia prodotto dal sole e accumulata in milioni di anni.

Questa scoperta di offerta di energia insieme alle conquiste tecnologiche creava una nuova realtà. La rivoluzione industriale portava all'esecuzione ciò che ha plasmato la loro cultura in tremila anni.

Sfruttando le risorse fossili del sottosuolo e con il lavoro salariato saccheggiarono le risorse della Terra producendo beni di consumo che in pochi decenni esplosero. Profitto e rendita divennero i capisaldi del sistema economico e sociale. Il capitalismo prese il sopravvento sulla società precedente.

Come cacciatore e raccogliatore l'uomo consumava una quantità di energia pari a tre/sei volte circa il suo metabolismo basale (in particolare energia alimentare e biomassa come combustibile). Questo quantitativo salì nell'era dell'agricoltura a 18/24 volte del suo metabolismo basale. Nel ventunesimo secolo il consumo di energia è arrivato 80/120 volte del metabolismo basale dell'uomo. L'energia è

diventata la valuta di benessere e ricchezza. L'ottanta per cento del fabbisogno di energia globale copre il trio dei combustibili fossili.

Comunque, ricorda un alieno, solo una piccola parte dell'umanità ha potuto accedere a questa enorme ricchezza energetica e al benessere consumistico. I nuovi stili di vita hanno determinato un'accelerazione dei consumi energetici che portò alla ricerca dell'oro nero in ogni parte del mondo senza riguardo per la natura e l'uomo.

Per decenni il capitalismo ebbe a disposizione un'infinita massa di energia fossile a un costo quasi irrisorio. Queste condizioni furono in grado di cambiare drasticamente i settori predominanti della società: il mondo delle costruzioni, i trasporti e il settore agroalimentare; la stessa produttività della terra e la qualità del cibo sono condizionate da questo stravolgimento.

"Gli umani parlano dell'Antropocene, io quell'era chiamerei Fossilocene" disse l'alieno. Il petrolio è la più importante fonte di energia sul pianeta, il gas-metano, la seconda e al terzo posto si trova il carbone. Allucinante è l'accelerazione dei consumi. Mentre all'inizio della prima guerra mondiale il consumo globale di petrolio si aggirava a circa un milione di barili (1 barile corrisponde a 159 litri) al giorno, alla fine della seconda guerra mondiale la produzione ammontava già a sei milioni di barili. Nel novembre 2021 il consumo giornaliero sfiora i 100 milioni di barili, e i consumi crescono ancora. In pratica servono giornalmente cinquanta petroliere strapiene di petrolio. Sono navi gigantesche, le più grandi che l'uomo abbia mai costruito. Inoltre va aggiunto anche il consumo circa 250 tonnellate di carbone ogni secondo. Si tratta del fossile più inquinante, in larga parte utilizzato per la produzione di corrente elettrica. Petrolio e carbone non bastano per accontentare la fame di energia sul pianeta, serve anche tanto metano esattamente 110.000 metri cubi ogni secondo.

Energia è potere - potere è ricchezza. Gli strumenti per accaparrarsi di entrambi, sono stati tanti e pericolosi: ricatti, corruzione, colpi di stato e guerre.

Esemplare è anche il comportamento delle multinazionali energetiche di fronte al cambiamento climatico; come diversi documenti dimostrano, da oltre cinquant'anni sapevano che il bruciare combustibili fossili avrebbe potuto provocare una "crisi climatica". Per decenni hanno mentito al riguardo. Hanno tentato di negare il cambiamento climatico ingannando il pubblico, finanziando la disinformazione. Hanno messo il loro profitto sopra la salute della gente e del clima globale.

"Nessun pianeta dell'universo gli ospiterebbe i Homo Sapiens con quel Curriculum", afferma l'alieno senza esprimere un'emozione e aggiunge "in una cosa però gli umani sono formidabili: nel fingere." Anche gli extraterrestri al tavolo concordano su questo, uno aggiunge, "e ho notato che per loro è importante l'apparenza e non l'essere." 26 conferenze mondiali sul clima hanno sfornato praticamente solo aria fritta, ma sono riusciti a fingere delle azioni. Quei deboli impegni da parti degli stati per combattere il surriscaldamento globale sono solo impegni volontari, in sostanza sono promesse che anche se sono mantenute, entro il 21esimo secolo porterebbe il pianeta in un stato febbrile.

"Possiamo sintetizzare", riprende la parola il primo alieno: "Gli Sapiens sono pieni di informazione, ma senza conoscenza, ricchi di sapere ma poveri di empatia. Hanno occhi ma sono ciechi, si sentono padroni della Terra e non sono capaci di difendersi da loro stessi. Sono insaziabili e mettono tutto le loro forze per accelerare la corsa verso la loro distruzione."

Il collega Alieno è ancora più conciso: "Il virus più aggressivo e pericoloso per il tessuto della vita sulla Terra si chiama Homo Sapiens."

"Prima che abbandoniamo il loro pianeta, c'è qualcosa che dà speranza", conclude il responsabile della missione. "La pagella scientifica sulla pericolosità dei loro comportamenti hanno acquisito. Adesso devono diffondere la consapevolezza che c'è massima urgenza e risolutezza di agire dando assoluta priorità alla de-carbonizzazione di tutti i settori."

Un ruolo particolare nel cambiamento svolge l'edilizia essendo l'elefante nel "Climate Room". Positivo è un nuovo approccio nella progettazione delle costruzioni, dove oltre l'efficienza vengono valutate anche

gli aspetti rivolti all'uso dell'energia e delle emissioni in relazione alla produzione dei materiali, al trasporto e alla costruzione, nonché allo smaltimento a fine vita.

“Stando scoprendo che l’edilizia potrebbe contribuire non solo a proteggere il clima ma addirittura dare una mano a curarla. Sanno che non basterà solo di azzerare le emissioni di CO2, devono anche di cominciare a togliere ciò che finora hanno scaricato e accumulato di CO2 in atmosfera.”

Stabilizzare il clima richiede una svolta radicale nel settore delle costruzioni. Significa sostituire cemento e acciaio con materiali organici come il legno o la canapa. Questo comporterebbe un duplice effetto positivo per il clima. Da una parte si riducono le emissioni di gas climalteranti e dall’altra parte si ottiene l’immaginazione di CO2 che le piante hanno assorbite dall’aria durante la loro crescita.

“Con un’architettura rigenerativa potrebbero abbandonare l’uso di energie fossili,” spiega l’aliena Chief Constructor. “La sostituzione dei materiali da costruzione convenzionali con materiali rinnovabili che immagazzinano carbonio a causa sia del loro potenziale di stoccaggio che delle ridotte emissioni nel ciclo di vita. Costruire così può essere un’adeguata risposta all’emergenza climatica al fine di prevenire il collasso d’interi ecosistemi. Costruire con il legno è attiva protezione del clima. C’è bisogno di profonde riduzioni in tutti i settori, ma il settore delle costruzioni essendo tra i maggiori fonti di emissioni è un buon punto di partenza.”

“Sinceramente sono molto scettico sul futuro degli Homo Sapiens” s’intromette nella discussione un altro alieno, “solo pochi sanno che non possono allungare il presente perché è senza futuro. La tecnologia non basterà per superare l’insieme di crisi. Ci vuole una rottura netta con la cultura del dominare, sfruttare e distruggere, che promuove l’individualismo, l’egoismo e narcisismo. Dovrebbero inseguire l’imperativo eco-umano: efficienza, sufficienza e consistenza.

“Ci siamo chiesti se c’è speranza” riprendere il responsabile della missione, “ricordate il messaggio di Nemonte Nenquimo, la co-fondatrice dell’ONG Indigena Ceibo Alliance, e prima presidente donna della popolazione dei Waorani nell’Amazzonia. “Noi appartenenti ai popoli indigeni siamo custodi di molta saggezza, siamo qui da migliaia di anni e sappiamo mantenere una connessione spirituale con la natura, rispettandola e vivendo con lei in armonia. Anche le persone del mondo, della città, devono rispettarla perché la Madre Terra è la fonte della vita di tutta l’umanità: senza terra, acqua, aria, non saremmo qui. Mi piacerebbe che anche il resto del mondo potesse fare la sua parte in questa lotta. Non aspettate che siano solo i popoli indigeni a combattere. Abbiamo bisogno che lottiate con noi per proteggere l’Amazzonia. Se ci uniamo tutti e tutte insieme possiamo cambiare il futuro delle nostre generazioni.” Speriamo che il cambiamento aiuti agli Homo Sapiens a riscoprire la spiritualità e il loro ruolo che hanno nel tessuto delle relazioni. Il loro futuro dipende nella capacità di creare e diffondere una nuova cultura di rete che custodisce tutte le forme di vita e della creazione.